

■ **TROPEA** Nel Vibonese c'è anche la buona sanità fatta di professionalità e abnegazione

Uomo salvato dai medici dell'ospedale

Si era presentato al nosocomio con in corso un infarto. Decisivo l'intervento dei sanitari

TROPEA - Perché sia necessario che il nostro presidio ospedaliero venga messo in condizione di poter essere sempre efficiente al massimo, lo dicono i fatti. I medici che all'interno vi operano fanno i conti soprattutto con le emergenze e accanto alla loro professionalità e dedizione, ci vogliono anche i mezzi. Ciò che è successo l'altra sera, è uno dei tanti esempi sui quali bisognerebbe riflettere. Un uomo dell'età di 57 anni si è presentato all'ospedale con un infarto instabile. A soccorrerlo, i medici del pronto soccorso, dove era in servizio la dottoressa Molina. E poiché si è visto che il paziente non rispondeva ai farmaci tradizionali, è stato chiesto l'intervento dell'eliosoccorso che dopo una telefonata partita dalla centrale del 118, nel

giro di 10 minuti, da Catanzaro è arrivato a Tropea.

Nel frattempo, attorno al paziente anche il medico Massimo L'Andolina che ha raggiunto il pronto soccorso dal suo reparto di Medicina per assisterlo ed evitare che andasse in arresto cardiaco nell'attesa di un intervento specifico. La coordinazione degli interventi, ma soprattutto la prontezza e la preparazione dei medici dell'ospedale tropeano, hanno tenuto in vita il paziente che ha potuto raggiungere Germaneto in eliosoccorso dove è stato subito operato. Momenti difficili, in quel lasso di tempo, perché era in gioco una vita umana, ma affrontati con lucidità e professionalità.

Ecco, all'ospedale di Tropea succede anche che si presentino casi

difficili e che ci sia bisogno di medici, personale, mezzi di ogni genere. E chi è in servizio, in quei momenti, ci mette anima e cuore per dare il meglio di se stesso, perché tutto il Servizio si mette a disposizione. Questo è uno degli ultimi casi, perché negli anni, i medici del pronto soccorso tropeano hanno salvato tantissimi pazienti da infarti. Ci si chiede perché, quindi, l'ospedale di Tropea dovrebbe chiudere. Sono ipotesi che non possono reggere, e non dovrebbero prendere il sopravvento, di fronte al diritto alla salute e, soprattutto, di fronte al diritto alla vita di tutta quella popolazione che all'ospedale di Tropea si rivolge da anni in ogni tempo.

V. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidio ospedaliero di Tropea

